



Bündner Naturmuseum
Museum da la natira dal Grischun
Museo della natura dei Grigioni

Bündner Naturmuseum
Masanserstrasse 31
CH-7000 Chur
Telefon 081 257 28 41
info@bnm.gr.ch
www.naturmuseum.gr.ch

***** Comunicato stampa *****

Nuova mostra temporanea presso il Museo della natura dei Grigioni

Il forziere della natura: 150 anni di Museo della natura dei Grigioni

dal 10 marzo 2022 al 22 gennaio 2023

Inaugurazione pubblica mercoledì 9 marzo, ore 19:15

Nel 1872 a Coira fu fondato il «Museo grigionese per la scienza e l'arte», che ospitava collezioni storiche, scientifiche e d'arte. Era nato l'odierno Museo della natura dei Grigioni. Nei 150 anni dalla sua fondazione molto è cambiato, ma l'obiettivo è rimasto lo stesso: documentare la natura, in particolare quella dei Grigioni, mediante oggetti originali, informare in merito nonché entusiasmare e affascinare la popolazione per i fenomeni naturali. In occasione dei suoi 150 anni il Museo della natura dei Grigioni propone una selezione di 150 oggetti provenienti dalle proprie collezioni intesa a presentare la sua storia, ma anche le sue attività odierne.

Gli esordi: il gabinetto naturalistico

La storia della fondazione del Museo della natura dei Grigioni è strettamente legata alla Società per la ricerca sulla natura dei Grigioni (NGG) e alla Scuola cantonale grigione di Coira. Quest'ultima venne fondata nel 1804, la NGG nel 1825. I membri della NGG, di cui non pochi erano insegnanti presso la Scuola cantonale, si impegnarono affinché a partire dal 1838 presso la Scuola cantonale venissero insegnate materie legate alle scienze naturali. Diverse di queste persone allestirono in privato e per la scuola cosiddetti "gabinetti naturalistici", cioè collezioni che documentavano fauna, flora, pietre e minerali dei Grigioni e di altrove. Essi fecero pressione affinché venisse creato un museo che permettesse di riunire e di rendere accessibili al pubblico queste collezioni. Nel 1872 questo desiderio divenne realtà: il nuovo «Museo grigionese per la scienza e l'arte» venne inaugurato nella Casa Buol a Coira, che oggi ospita il Museo retico. Nacque così il Museo della natura dei Grigioni, dapprima come sezione naturalistica del Museo Retic.

Da Casa Buol alla Masanserstrasse: traslochi ripetuti

Dal XVIII fino al XX secolo inoltrato la collezione di oggetti naturalistici fu un pilastro centrale delle scienze naturali. Collezionare significava fare ricerca e viceversa. Il crescente interesse per la natura e l'importanza sociale delle scienze naturali, dalla teoria dell'evoluzione fino agli strumenti come il microscopio, diedero slancio all'allestimento e allo sviluppo di collezioni nonché all'esigenza di mostrarle al pubblico. A seguito della loro costante crescita, nel 1919 le collezioni vennero trasferite, insieme agli oggetti d'arte, da Casa Buol a Villa Planta (l'odierno Museo d'arte dei Grigioni) nella Postplatz. Nel 1929, grazie alla costruzione

del «Museo grigionese di storia naturale e Museo del Parco nazionale» nel cosiddetto Sulserbau, fu possibile rispondere in parte alla nuova mancanza di spazio. Ma la scarsità di spazio nonché le mostre e i depositi esterni con condizioni insoddisfacenti dal punto di vista della conservazione rimasero d'attualità fino agli anni '70. La notizia sorprendente giunta nel 1967 secondo cui il Dr. Moritz Blumenthal, un geologo nato a Coira, aveva lasciato un legato testamentario destinato alla costruzione di un nuovo edificio per il Museo di storia naturale a Coira, aprì nuove prospettive insperate. L'inaugurazione nel 1981 del nuovo e odierno Museo della natura dei Grigioni nella Masanserstrasse fu un grande passo avanti sotto diversi punti di vista. Per la prima volta in assoluto si poteva parlare di «all in one»: collezioni, mostre e posti di lavoro erano concentrati in un unico edificio focalizzato esclusivamente sulla natura.

150 anni, 150 oggetti, un obiettivo

Dalla sua fondazione molto è cambiato nel Museo della natura dei Grigioni. Per decenni il museo contava un solo dipendente, ossia il conservatore, che ricopriva questa funzione come mansione accessoria. Il primo impiego al 50% venne creato nel 1945 per un tassidermista. Nei primi 100 anni quasi non si parlava di mezzi ausiliari elettronici, depositi delle collezioni climatizzati ecc. Ma anche nella società erano in atto dei cambiamenti. L'importanza delle scienze naturali crebbe in misura considerevole e parallelamente crebbe anche l'importanza della divulgazione del sapere; migliorò inoltre l'opinione generale nei confronti di valori naturalistici. Il Museo della natura dei Grigioni tenne conto di questi cambiamenti nelle sue attività. Tuttavia, in linea di principio in 150 anni l'obiettivo principale è sempre rimasto lo stesso: documentare la natura e informare, entusiasmare e affascinare la popolazione per la natura. Sin dagli inizi la relativa base è costituita dalle ampie collezioni che oggi comprendono circa 370'000 oggetti.

Gli oggetti delle collezioni e le mostre non solo documentano la natura, ma anche il modo in cui viene percepita nonché la storia e le attività del Museo della natura dei Grigioni. Ad esempio, fino al XX secolo nella maggior parte dei casi i predatori venivano rappresentati come bestie spaventose assetate di sangue, spesso in situazioni assai poco realistiche. Venivano collezionati anche animali esotici come animali artici. Nelle mostre, il design assume oggi un'importanza nettamente maggiore rispetto al passato. La ricerca è sempre stata un tema, ma dall'obiettivo primario di allestire collezioni si è trasformata passando all'applicazione di nuovi metodi come analisi genetiche o ecologiche. Sono cambiate anche le possibilità di preparare gli oggetti delle collezioni, la divulgazione e il numero di dipendenti. Sulla scorta di 150 oggetti, la mostra «Il forziere della natura: 150 anni di Museo della natura dei Grigioni» allestita in occasione dell'anniversario illustra le attività svolte dal Museo della natura dei Grigioni nel corso dei 150 anni dalla sua fondazione.

Storia movimentata, attività svariate

Le attività del Museo della natura dei Grigioni si basano su quattro pilastri: collezionare, conservare, divulgare e fare ricerca. I 150 oggetti selezionati della mostra temporanea illustrano cosa si cela dietro questi quattro temi. Essi forniscono risposte a domande quali: Oggi si colleziona ancora? Secondo quali criteri e come si colleziona? Quale importanza rivestono le collezioni per la divulgazione e la ricerca? Come vengono preparati gli oggetti delle collezioni affinché si conservino per secoli? Come è possibile mantenere la visione

d'insieme con oltre 300'000 oggetti collezionati? Come vengono concepite le mostre? Quale contributo fornisce il Museo della natura dei Grigioni a favore della ricerca e della protezione della natura? Quali compiti svolge il Museo della natura quale luogo di apprendimento extrascolastico? Qual è il numero attuale di dipendenti e quali lavori svolgono questi ultimi? Dei 150 oggetti delle collezioni numerosi fanno parte di mostre permanenti. Si tratta di oggetti straordinari come orsi, lupi o l'oro delle Alpi. Oppure si tratta di reperti di importanza sovraregionale come lo pterosauro *Raeticodactylus filisurensis* unico al mondo, risalente a 200 milioni di anni fa, la prima strolaga del Pacifico proveniente dall'Europa occidentale o minerali che hanno dato il nome alla composizione chimica che li contraddistingue. Inoltre, in occasione di una mostra speciale vengono esposti numerosi oggetti delle collezioni che normalmente non vengono esposti al pubblico. Essi spiegano aspetti metodologici, scientifici, storici o riferiti alla divulgazione. Si tratta ad esempio di documentazioni di piante del pastore Luzius Pol (1754–1828) il quale durante l'occupazione austriaca dal 1799 al 1801 fu tenuto in ostaggio a Innsbruck e istruì sua moglie dalla cella su come prendersi cura dell'erbario a casa sua a Fläsch. Un oggetto molto speciale è l'orso polare che dal 1952 affascinò il pubblico per decenni. Intorno al 1980 fu ceduto al Museo di zoologia dell'Università di Zurigo nel quadro di una riduzione delle collezioni agli oggetti provenienti dai Grigioni. Esso fa ritorno al Museo della natura dei Grigioni esclusivamente per la mostra in occasione dell'anniversario.

Ricco programma di contorno

Dalla sua fondazione il Museo della natura dei Grigioni getta un ponte tra la natura e le scienze naturali da un lato e la popolazione dall'altro. Esso ha sempre potuto contare sulla collaborazione con altre istituzioni: del Cantone dei Grigioni e della Città di Coira con le loro autorità, della Società per la ricerca sulla natura dei Grigioni, di altri musei, della Fondazione collezione Museo della natura dei Grigioni, del Parco nazionale Svizzero e della relativa commissione di ricerca, di scuole universitarie, di ONG o di privati. È sempre stato importante lo sguardo rivolto dal museo verso la natura. Perciò il programma di contorno non prevede soltanto visite guidate e relazioni, bensì propone anche diverse escursioni insieme a istituzioni partner.

Orari di apertura: da martedì a domenica, ore 10:00 -17:00, lunedì chiuso

Persone di riferimento:

Dr. Ueli Rehsteiner, direttore del Museo della natura dei Grigioni

Flurin Camenisch, pedagista museale, Museo della natura dei Grigioni

Ulteriori informazioni su www.naturmuseum.gr.ch.